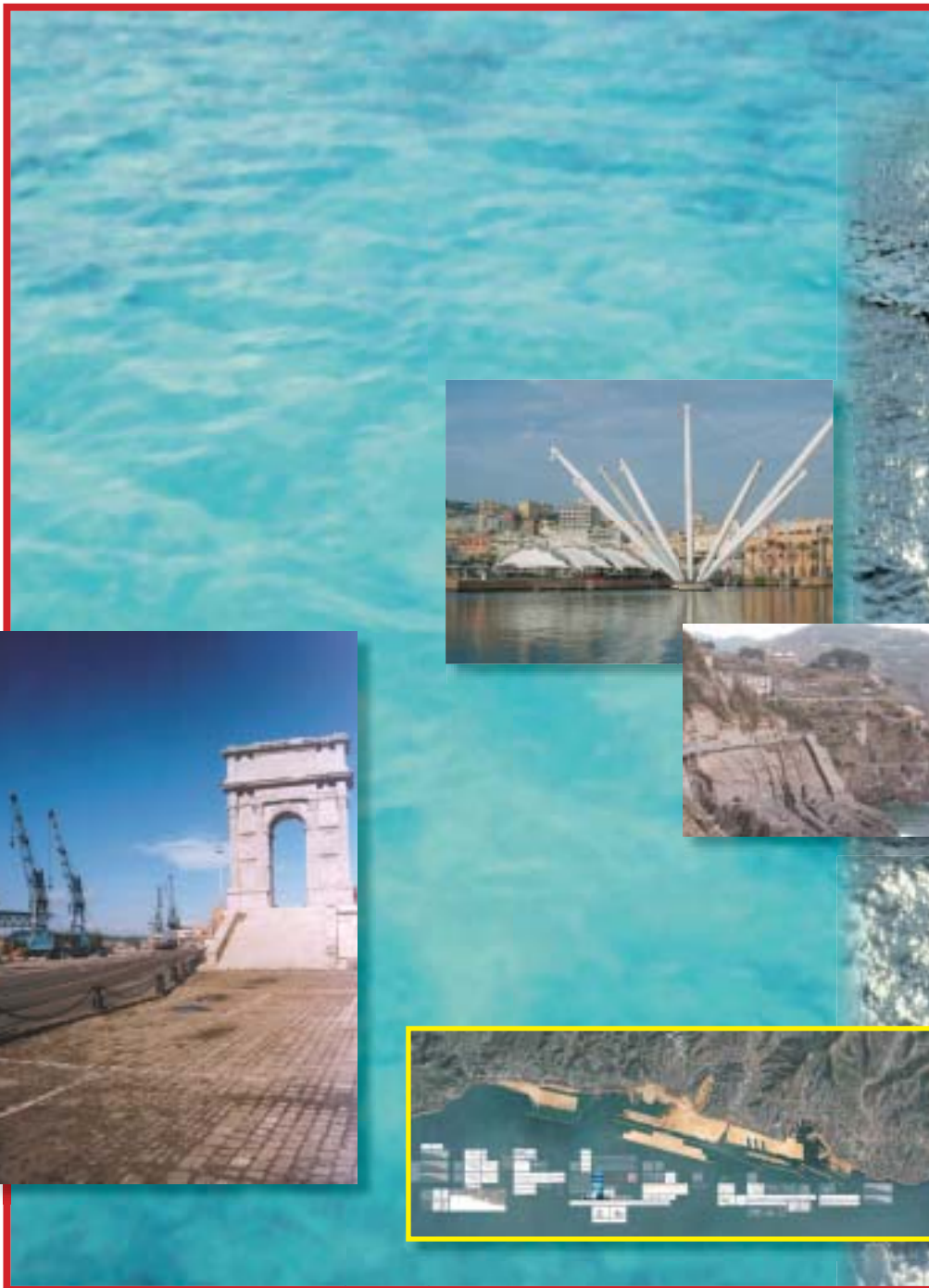


Inserto bimestrale della rivista Regioni&Ambiente

SPORTI D'ITALIA

Promosso da ANSEP  UNITAM



LUGLIO 2004

Regioni & Ambiente
DIVISTA DI INFORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO



Con il numero estivo de **I Porti d'Italia** (luglio 2004), l'ANSEP-UNITAM presenta inizialmente un importante e ambizioso progetto sulla certificazione ambientale delle Autorità Portuali della Liguria (**Genova, Savona e La Spezia**), concordato con la Regione Liguria che lo finanzia con fondi Docup Obiettivo 2. Rimanendo sempre a Genova, vengono riportati inoltre i contenuti del Primo Convegno internazionale sull'Ambiente marino e costiero Euro-Mediterraneo, tenutosi l'8 e il 9 luglio nell'ambito della Settimana della Cultura Ambientale.

Come nei numeri precedenti, vengono presentate anche importanti realtà aziendali che forniscono servizi ambientali alle navi a ai diversi utenti portuali o che, grazie alla loro professionalità, sono leader nei rispettivi settori.

La rivista bimestrale **I Porti d'Italia** è lieta inoltre di presentare il prestigioso progetto del nuovo Porto di Genova realizzato da Renzo Piano. Per i più curiosi, rimarrà aperta fino al 31 ottobre la mostra che Genova dedica al lavoro nell'antico spazio delle "Cannoniere" a Porta Siberia.

Lo scorso 31 maggio, è stato presentato un tentativo concreto di sperimentare pratiche orientate allo sviluppo sostenibile in occasione del convegno tenuto a Rio Maggiore (Cinque Terre) sul tema dell'utilizzo del biodiesel per la nautica da diporto. Riportiamo le riflessioni emerse e anche l'intervista rivolta al Presidente di Assobiodiesel **Claudio Rocchietta**.

Nella rubrica dedicata agli approfondimenti normativi, il consulente ANSEP-UNITAM Comandante **Guido Matteini** illustra la prima parte di un articolo sul regime giuridico dei porti.

Per concludere, vengono presentati sinteticamente i contenuti del convegno tenuto ad **Ancona** lo scorso primo luglio, durante il quale è stata lanciata la prospettiva di individuare un nuovo polo territoriale di specializzazione produttiva nella Regione Marche: quello del mare.

Sicuri di aver soddisfatto nuovamente le aspettative degli affezionati lettori, l'ANSEP-UNITAM augura Buone Ferie!

Il Segretario nazionale ANSEP-UNITAM
Paolo Baldoni

●	Le Autorità Portuali della Liguria verso la certificazione ambientale	p. III
●	1° Convegno Internazionale sull'Ambiente Marino e Costiero dell'area Euro-Mediterranea	p. VI
●	GIUSEPPE SANTORO s.a.s.	p. VII
	una realtà nel porto di Genova	
●	Il porto in armonia con la città	p. VIII
	Renzo Piano progetta il nuovo Porto di Genova	
●	Cantiere Navale Tripesce	p. X
	la barca che vuoi quando la vuoi	
●	Mare pulito: Il biodiesel per la nautica da diporto	p. XII
	Il progetto pilota parte dalle Cinque Terre	
●	APPROFONDIMENTI E NORMATIVE	p. XV
	Il regime giuridico dei porti di Guido Matteini	
●	Costruzioni Navali CMC	p. XV
	Arhab, la soluzione più semplice per la pulizia degli specchi d'acqua	
●	"L'evoluzione della cantieristica nelle Marche: verso il distretto del mare" ...	p.XVIII
	Convegno ad Ancona	

Regioni & Ambiente
MINISTERO DI INFRASTRUTTURE ED AMBIENTE

LUGLIO 2004

I PORTI D'ITALIA

Inserto bimestrale della rivista *Regioni&Ambiente*

Le Autorità Portuali della Liguria verso la certificazione ambientale

Saranno presto certificate ISO 14001 le Autorità Portuali di Genova, Savona e La Spezia. Il riconoscimento dovrebbe arrivare entro i primi mesi del 2005, rispettando il programma concordato dalle AP con la Regione Liguria, che ha finanziato i tre progetti di certificazione con 100 mila Euro a valere sui fondi Docup - Obiettivo 2 misura 2.6.

La certificazione favorirà una gestione razionalizzata del sistema portuale che, partendo dall'analisi dell'impatto ambientale, preveda una serie di interventi. Finalità della ISO 14001 è, infatti, assicurare un miglioramento continuo delle performance ambientali. Per i porti significa un maggior controllo degli scarichi a mare, risparmi nel consumo di materie prime, raccolta differenziata più diffusa, più stringenti misure di prevenzione e di gestione di incidenti che possono creare danni ambientali.

*Come prevede la norma ISO 14001, le AP hanno condotto un'analisi preliminare dell'impatto ambientale delle proprie attività, a cui fa seguito la progettazione del sistema di gestione e degli obiettivi di miglioramento. Terminata questa fase, le AP riceveranno la visita del RINA (Registro Italiano Navale) che, se il sistema adottato risulterà adeguato, rilascerà la certificazione ISO 14001. Tra i progetti su cui le Autorità Portuali puntano maggiormente per raggiungere gli obiettivi di miglioramento figurano l'uso di biotecnologie e le bonifiche dei fondali. A Genova, se si troveranno i finanziamenti, si implementerà su larga scala una sperimentazione già condotta con Regione e Università di Genova per migliorare la qualità delle acque nella zona del Porto Antico. Come ha spiegato l'Assessore regionale all'Ambiente **Franco Orsi**, grazie a particolari batteri mangia-rifiuti, non diventerà possibile fare il bagno, ma si eviterà il fenomeno dei rifiuti galleggianti o delle schiume, oltre ai cattivi odori. A La Spezia si punta invece sulla qualità dei fondali, sperimentando un sistema di bonifiche innovativo a livello mondiale.*

L'adesione alla ISO 14001 delle AP è tanto più rilevante perché comporta il coinvolgimento in obiettivi di miglioramento ambientale di istituzioni in grado di guidare tutte le strutture che interagiscono con le aree portuali. "Ottenere la certificazione significa cambiare approccio alle problematiche affrontate, assumere volontariamente adempimenti ulteriori e migliorativi rispetto agli obblighi di legge", ha sottolineato infatti l'Assessore Orsi.

AUTORITÀ PORTUALE DI GENOVA

Risale a luglio 2003 l'approvazione del Comitato portuale al programma per il raggiungimento della certificazione ISO 14001 per il sistema di Gestione Ambientale dell'Autorità Portuale di Genova.

La ISO 14001 è una norma internazionale, applicabile a tutte le tipologie di imprese/istituzioni, che definisce come deve essere sviluppato un efficace sistema di gestione ambientale.

In questo quadro l'Autorità Portuale ha individuato una serie di obiettivi strategici e operativi che sono contenuti nel programma volto all'ottenimento della certificazione. Attraverso la certificazione ISO l'Autorità Portuale di Genova vuole rafforzare e consolidare alcuni vantaggi connessi alla dotazione di un Sistema di Gestione Ambientale quali l'ottimizzazione delle risorse e del lavoro, la creazione di un modello di gestione delle performance ambientali in ambito portuale, la visibilità.

Il programma si svilupperà in collaborazione con ARPAL e RINA. In materia ambientale, infatti, l'Autorità Portuale, coerentemente con la normativa comunitaria e nazionale, gestisce una serie di attività che sono riconducibili essenzialmente a tre comparti: il comparto suolo, il comparto aria e il comparto acqua. Il comparto suolo raggruppa l'organizzazione della gestione del servizio raccolta rifiuti sia di terra sia di mare, l'organizzazione e verifica sulla qualità dei materiali conferiti nelle colmate in ambito portuale e l'organizzazione e verifica sulla qualità dei sedimenti marini dei dragaggi portuali. Il comparto aria comprende invece la realizzazione della zonizzazione acustica portuale e delle campagne di misurazione fonometrica per le successive elaborazioni necessarie alla stesura della caratterizzazione acustica e il monitoraggio delle emissioni in atmosfera attraverso i dati rilevati dalle stazioni presenti in aree portuali o limitrofe di proprietà della Provincia di Genova. È invece riconducibile al comparto acqua - tra gli altri - il monitoraggio delle acque portuali per verificarne costantemente la qualità.





La Spezia

Delle autorità portuali Liguri e in particolare del rapporto tra Portualità e Ambiente si è ampiamente discusso nell'ambito del "1° Convegno Internazionale sull'Ambiente Marino e Costiero Euro-Mediterraneo" tenutosi a Genova l'8 e il 9 luglio scorsi. Riportiamo di seguito alcuni stralci dell'intervento di Mario Fracchia, della Regione Liguria.

La Regione Liguria ha sviluppato negli ultimi anni un'azione molto rilevante per la diffusione degli strumenti integrati per lo sviluppo sostenibile in Liguria. Infatti l'azione regionale, oltre a indirizzarsi verso azioni specifiche sui temi ambientali, si è rivolta in modo specifico all'applicazione del principio di integrazione e alla promozione dei processi integrati di sviluppo sostenibile in particolare riguardo la promozione di Agenda21, della comunicazione ed educazione ambientale e della certificazione ISO 14001. Quest'ultima riveste un notevole interesse in quanto sta rapidamente diventando uno dei principali strumenti che gli enti locali applicano per avviare delle politiche integrate.

L'attuazione di politiche integrate in Liguria ha avuto molti enti liguri quali pionieri, con attivazione di molteplici esperienze, su strade spesso innovative che hanno assegnato alla regione alcuni significativi primati nazionali e internazionali: *Varese Ligure*, primo Comune certificato ISO 14001 e primo registrato EMAS; *CM Alta Val Polcevera*, prima Comunità Montana certificata ISO 14001; *Vado Ligure*, primo Comune industriale certificato ISO 14001; *Celle Ligure*, prima integrazione tra certificazione ISO 14001 e Agenda 21 locale; *Apricale*, prima certificazione integrata ISO 14001, ISO 9001 e OHSAS 18001 (sicurezza e salute sul lavoro); più il maggior numero di Enti Certificati ISO 14001 in Italia e la prima Regione con un Dipartimento (Ambiente Edilizia e Lavori Pubblici) Certificato ISO 14001.

L'azione della Regione Liguria si è rivolta anche al mondo produttivo e delle imprese attivando un processo che ha portato alla certificazione ambientale circa 80 aziende.

La Regione ha poi destinato con *DGR n. 1362* del 7 novembre 2003, un budget di circa 100.000 Euro dei fondi Docup - misura 2.6 alla certificazione ambientale delle Autorità Portuali Liguri.

Obiettivo della Regione è la qualificazione ambientale del sistema portuale ligure nel suo complesso, pertanto il progetto viene realizzato in modo coordinato fra le diverse AP, la politica ambientale delle AP sarà volta anche al coinvolgimento di tutte le attività economiche presenti sul territorio portuale e l'azione regionale sarà volta anche a favorire l'interconnessione tra il sistema di gestione ambientale delle AP con gli strumenti di sostenibilità attivati dagli Enti Locali.

Sulla base di questa decisione le AP di Genova, Savona e La Spezia avranno tempo fino al 31 dicembre 2005 per adottare e certificare ISO 14001 o registrare EMAS il loro

sistema di gestione ambientale. L'applicazione di uno strumento di gestione alle organizzazioni portuali di grandi dimensioni consente un controllo e una riduzione degli impatti sull'ambiente marino in grado di determinare, nel lungo periodo, una razionalizzazione degli obiettivi di Politica Ambientali.

Considerazioni tecniche

Le APL (Autorità Portuali Liguri) gestiscono la parte di Demanio Marittimo di propria specifica competenza, non gestita dai relativi Comuni. I compiti delle APL sono definiti, come per le altre AP nazionali, dal testo della legge 84/1994.

I compiti principali possono essere in tal modo sintetizzati:

- a) Indirizzo, programmazione, coordinamento, promozione e controllo delle operazioni portuali e delle altre attività commerciali e industriali esercitate nei porti, con poteri di regolamentazione e di ordinanza;
- b) Manutenzione ordinaria e straordinaria delle parti comuni nell'ambito portuale, compresa quella per il mantenimento dei fondali;
- c) Affidamento e controllo delle attività dirette alla fornitura a titolo oneroso agli utenti portuali di servizi di interesse generale (illuminazione, pulizia e raccolta rifiuti, servizio idrico, manutenzione e riparazione, stazioni marittime passeggeri, servizi informatici e telematici);
- d) Progettazione, gestione e controllo tecnico della costruzione di opere di infrastrutturazione portuale.

Le AP hanno personalità giuridica di diritto pubblico e sono dotate di autonomia amministrativa e di autonomia di bilancio e finanziaria nei limiti previsti dalla legge.

Le aree portuali liguri sono intimamente connesse con il tessuto urbano delle città, per cui il Demanio Marittimo gestito dalle AP è fortemente antropizzato e pertanto dotato di numerose strutture portuali artificiali, salvo alcune limitate zone ancora adibite a spiagge.

Le caratteristiche principali del sistema di gestione ambientale delle Autorità Portuali Liguri si possono così riassumere:

- Il sistema di gestione ambientale è progettato e sarà applicato in conformità alla norma UNI EN ISO 14001/96;
- La sua conformità alla norma citata sarà verificata dal Registro Italiano Navale, definendo, concordemente con l'ente, un "oggetto di certificazione" il più ampio possibile;
- L'Alta Direzione del sistema di gestione verifica, approva e firma un documento di politica ambientale, frutto anche di consultazioni con le altre AP interessate al progetto;
- Il Rappresentante della Direzione è una funzione Dirigenziale, dipendente dell'AP;
- Gli auditor interni qualificati sono due dipendenti, appositamente formati con corso specifico presso il Registro Italiano Navale. Non si esclude, per il primo anno di



Savona

gestione, un supporto esterno qualificato.

I documenti previsti, frutto del lavoro di ricerca, di progettazione e applicazione, che durerà almeno un anno, sono:

- 1) *Una relazione finale di indagine ambientale preliminare* che prenda in considerazione: scopo dell'indagine preliminare; descrizione generale dell'AP; inquadramento generale dell'AP in relazione ai quadri di riferimento programmatico, progettuale, territoriale e atmosferico; descrizione dell'organizzazione generale; individuazione delle attività e dei servizi; individuazione degli aspetti e degli impatti ambientali correlati ad attività e servizi; dati disponibili relativi agli aspetti ambientali individuati; individuazione di eventuali priorità e delle aree di miglioramento delle prestazioni ambientali; elenco dei documenti di riferimento.
- 2) *Un manuale* che descriva esaurientemente il tipo di organizzazione, la metodologia utilizzata per definire obiettivi, traguardi e programmi, il tipo di documentazione utilizzata e il processo di riesame della Direzione;
- 3) *Procedure di:* valutazione degli aspetti ambientali; gestione delle prescrizioni legali; gestione della formazione; gestione delle comunicazioni; controllo della documentazione; controllo operativo; preparazione e risposta alle emergenze; sorveglianza e misurazione; valutazione periodica di conformità alla legislazione ambientale applicabile; non conformità, azioni correttive e preventive; gestione delle registrazioni; audit o verifiche ispettive del sistema di gestione ambientale.
- 4) *Documenti di registrazione* in numero e qualità sufficiente a dare evidenza oggettiva che le procedure siano effettivamente applicate, compresa l'analisi degli aspetti ambientali.

Le attività definite durante il processo di indagine ambientale preliminare sono:

- A) *Proprie*, con controllo diretto dell'AP: attività amministrativa d'ufficio; raccolta rifiuti e nettezza urbana; gestione delle fognature; colmate; dragaggi; illuminazione edifici; riscaldamento edifici e servizi generali; trasporti con mezzi dell'AP.
- B) *Altrui*, con possibilità da parte dell'AP di esercitare un controllo indiretto o un'influenza: depositi costieri; terminal e traffico marittimo; traffico stradale; traffico ferroviario; attività commerciali; turismo; attività dei privati cittadini.

Gli aspetti ambientali individuati sono: Consumi di combustibili, energia elettrica e acqua; Consumi e Movimentazione di sostanze e preparati pericolosi; Effetto visivo (paesaggio); Emissioni acustiche e/o vibrazioni, gassose convogliate o diffuse in atmosfera; Gestione di Rifiuti urbani e assimilabili e di rifiuti speciali; Inquinamento del suolo e del sottosuolo; Odori; Presenza di apparecchiature contenenti sostanze lesive per la fascia di ozono o con PCB/PCT; Presenza di

manufatti contenenti amianto; Presenza di fonti di radiazioni elettromagnetiche non ionizzanti e ionizzanti; Qualità delle acque superficiali e dei sedimenti marini; Serbatoi interrati.

AUTORITÀ PORTUALE DI GENOVA E AUTORITÀ MARITTIMA INSIEME PER UNA PULIZIA RADICALE DELLE AREE PORTUALI

Il 18 maggio scorso, durante una riunione operativa tra il Presidente dell'AP Dott. Giovanni G. Novi e il Comandante della Capitaneria di porto Amm. Raimondo Pollastrini, è nata, a Genova, una task force tra Autorità Portuale e Autorità Marittima per attuare una radicale operazione di pulizia delle aree portuali.

È quanto è stato deciso nel corso di un incontro tra il Presidente dell'Autorità Portuale Dott. Giovanni G. Novi e il Comandante della Capitaneria di porto Amm. Raimondo Pollastrini e i loro più stretti collaboratori, riunitisi a Palazzo San Giorgio per definire una strategia che nel giro di qualche mese cambi radicalmente il volto del porto, liberandolo da tutti i mezzi, i materiali e i rifiuti che a oggi ne ingombrano e ne intasano spazi e aree, penalizzandone spesso l'operatività. La task force, che conferma il proficuo rapporto di collaborazione avviato tra Autorità Portuale e Autorità Marittima, ha cominciato a lavorare già nei giorni successivi all'incontro, compilando, inizialmente, la mappa delle aree da liberare e procedendo in tempi brevissimi a sgombrarle.

L'AP di Genova, amministrando la realtà portuale più importante della Liguria, può farsi carico di costituire il punto di riferimento per la definizione e l'applicazione dell'intero progetto. Allo stato attuale possono costituire base comune dei sistemi di gestione ambientale delle tre AP interessate:

- L'oggetto della certificazione, che dovrebbe essere lo stesso per le tre Autorità;
- Il testo di politica ambientale, che, pur tenendo conto di realtà locali particolari, dovrebbe essere il più possibile simile;
- La struttura e le responsabilità principali del sistema, almeno in riferimento alle istituzionali figure di norma (Alta Direzione, Rappresentante della Direzione) e ai ruoli tecnici indispensabili per la conduzione del sistema, come gli auditor interni.